



HOMO FABER
Crafting a more human future

Corriere della Sera - Sabato 15 Settembre 2018

TEMPI LIBERI | 27

La guida

Alla Fondazione Cini, con ingresso gratuito

Ben 18 sezioni, distribuite in tutto il complesso monumentale della Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, con circa un migliaio di manufatti esposti: questa è, fino al 30 settembre (ingresso libero), la mostra «Homo Faber, Crafting a more human future», iniziativa della Michelangelo Foundation for Creativity and Craftmanship, partner le Fondazioni Cologni dei Mestieri d'Arte, Bettencourt Schueller, Giorgio Cini e il Triennale Design Museum. www.homofaberevent.com



Magie delle mani

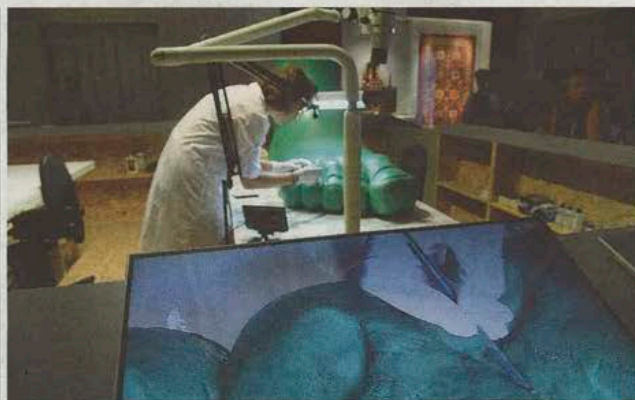
Da sinistra, uno scorcio di «Talento Naturale», al centro, veduta di «Designer e maestri», a destra, coppa in ceramica e smalto di un artigiano belga a «Best of Europe». Sotto, dall'alto, l'elicottero a «Mestieri in movimento» e una veduta di «Nelle trame della moda»

Venezia mette sul piedistallo l'artigianato

I capolavori dei maestri d'arte di tutta Europa nella mostra «Homo Faber»: allestimento scenografico

È un viaggio simbolico, quello che porta all'Isola di San Giorgio Maggiore. Pochi minuti di navigazione da piazza San Marco, eppure la sensazione è di essere in un mondo a parte. Perché quello che si svela (da ieri) è un luogo — la Fondazione Cini — per la prima volta aperto anche nei suoi spazi più inaccessibili, dove va in scena qualcosa di mai visto prima: uno spaccato di proporzioni e varietà uniche sull'alto artigianato europeo, ovvero la mostra «Homo Faber: crafting a more human future».

Un percorso codificato non c'è: già dalla mappa si evidenzia che l'esposizione è un insieme di luoghi a sé stanti in dialogo stretto con la mostra che contengono. Ovunque si vedono oggetti, è vero, ma anche persone al lavoro, oppure rivelate attraverso gli oggetti che hanno creato: artigiani assenti fisicamente, ma ben presenti attraverso la poetica di un saper fare. Così per esempio «Designer e Maestri» ci mostra 8 pezzi unici risultato della relazione virtuosa tra 8 maestri d'arte e altrettanti famosi designer, coordinati da Michele de Lucchi. L'idea è stata creare un ogget-



to-contenitore, per un luogo-contenitore: lo stesso Cenacolo Palladiano che li ospita diventa una «scatola» scandita da luci—installazioni a cono in legno e rete, loro stesse frutto di un minuzioso lavoro artigianale. I pezzi, soli, su un piedistallo, acquistano l'impulso di opere d'arte.

Basta poi salire una scala per ritrovarsi in un altro luogo nel luogo: in «Centuries of shapes-Evoluzione della forma», la spettacolare biblioteca del Longhena, simbolo di saperi e conoscenze, dialoga con vasi di tutte le epoche che raccontano tecniche artigianali applicate ai materiali più vari. Un vero compendio della tipologia, partendo dal punto di vista di

un'abilità manuale.

Vagando nel giardino fiorito che unisce i luoghi della Fondazione Cini si arriva a uno tra i più inaccessibili: la piscina coperta anni 60, la

prima pubblica realizzata in Italia. La vasca in mosaico, il trampolino rivestito a tessere di vetro rosso, le finestre sulla laguna sono la scenografia della mostra «Nelle trame

della moda»: abiti di grandi stilisti, da Chanel a Schiaparelli, nati in connubio con maestri artigiani. Una passerella di legno, a centro vasca, li fa idealmente sfilare rac-

contando un saper fare di ricami, plissé, intarsi, applicazioni. Un salto oltre la siepe-labirinto alla Sala Borges per la sezione «Talento naturale», a vedere i pezzi dei designer in erba promossi dalla Creative Academy della Fondazione Cologni per i Mestieri d'arte, per poi passare al laboratorio di restauro antico e moderno di Open Care e alla sezione «Mestieri in movimento» curata da Stefano Micelli, nel Padiglione delle Capriate: auto, biciclette e un elicottero realizzato tutto a mano in Italia ci mostrano come un veicolo high-tech possa diventare unico grazie alla mano dell'uomo.

Il culmine di Homo Faber ha due anime: la prima, alla Sala degli Arazzi, si chiama «Best of Europe», ovvero 150 pezzi di artigiani-artisti-designer eccellenti da tutta Europa, con loro stessi a spiegare la



Abilità Nella foto grande, la sezione «Restaurando», qui accanto un oggetto esposto a «Best of Europe» (fotosegretario Andrea Pattarò)

L'iniziativa di Dorelan per i suoi 50 anni

I prototipi degli studenti E il riciclo prende forma

Sono 20 i prototipi per la zona notte, realizzati dagli studenti del Sistema Moda dell'Istituto Tecnico Saffi-Alberti di Forlì con i materiali in esubero donati da Dorelan e che hanno così avuto l'occasione di prendere vita con forma e funzione. Oggetti, realizzati nell'ambito del progetto I'm a dreamer—sogno, riciclo, creò dell'azienda forlivese, esposti da oggi al 30/9 negli spazi della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì. Una riflessione su consumo e riciclo con la quale Dorelan, che festeggia quest'anno il mezzo secolo, ha interpretato il tema della settimana del Buon Vivere, dal 21 al 30/9. «È evidente che oggi l'economia lineare non può più essere l'unica modalità di sviluppo per

un'impresa — spiega Riccardo Tura, responsabile commerciale e marketing —. Per questo vediamo il nostro futuro inserito in un'ottica di economia circolare, a stretto contatto con il territorio: un'evoluzione significativa che da anni ci impegniamo a promuovere e supportare». E l'iniziativa rappresenta un modo concreto per sostenere il tessuto economico locale. A realizzare e produrre in serie i prototipi è infatti CavaRei, polo integrato a sostegno della disabilità, creato dalle cooperative sociali Tagram e Cammino, che offre opportunità educative, lavorative e di inclusione nel territorio a persone con disabilità.

Alessandra Franchini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLINDARTE
www.blindarte.com

INVITO ALLA CONSEGNA

La **BLINDARTE** ha iniziato la raccolta per le prossime aste di novembre/dicembre 2018 e per le **ASTE ONLINE**:

- ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA + DESIGN
- DIPINTI XIX-XX SECOLO, DIPINTI ANTICHI
- ARREDI, OGGETTI D'ARTE, VINTAGE, GIOIELLI E OROLOGI

Le proposte possono essere inviate via email con immagini e descrizioni dettagliate all'indirizzo: info@blindarte.com per maggiori informazioni: Tel. 081 2395261 - 02 3656440

BLINDHOUSE BLINDARTE
Via Caio Duilio, 10 - 80125 Napoli Via Palermo, 11 - 20121 Milano
Tel +39 081 2395261 - Fax +39 081 5935042 Tel +39 02 3656440 - Fax +39 081 5935042

Il percorso
Ovunque oggetti ma anche persone che lavorano e svelano i segreti del saper fare.

tecnica e la passione che li spinge a creare un presepe in corallo ma anche coppe plasmate in pelle di pecora. L'altra anima, nobile, è quella dei mestieri rari scelti dalle case del lusso come ingredienti dei loro oggetti: nelle Sale del Convitto, in «Scoprire e... riscoprire», svelano i loro segreti di bottega smaltatori di grisaille, intagliatori di pietre preziose, incisori, profumieri, maestri orologiai. Ma i grandi artigiani sanno soprattutto farci sognare, e lo si vede nelle installazioni-visioni dell'interior designer India Mahdavi, una foresta è un'alcova con giunchi, velluti, mosaici, specchi fatti a mano, e a bordo di un veliero del 1936, restaurato pezzo per pezzo. Metafora del valore di questi antichi saperi, da salvaguardare nel presente per farli salpare verso il futuro.

Silvia Nani
© RIPRODUZIONE RISERVATA